

◆ Ecco l'intervento di illuminazione artistica. Studiato un percorso pedonale che vuol tenere insieme antichità e ambiente

◆ Tutto il «cantiere» è stato studiato d'intesa con la Sovrintendenza Archeologica e il progetto sarà completato entro il 1999

◆ Lo Stadio Palatino, la Domus Severiana e tutti gli altri luoghi «risistemati» saranno finalmente fruibili anche di sera

Qui accanto la ricostruzione della capanna di Romolo; a destra il plastico del villaggio primitivo del Germalo entrambi i lavori si trovano presso il museo Palatino



Di notte c'è vita

Un piano generale

L'impegnativo compito dell'Acca è quello di far «vivere», anche dopo il calar del sole, le straordinarie ricchezze della città senza trascurare l'esigenza di illuminare le strade e quella, non meno fondamentale, di coniugare con la luce la periferia al cuore antico della città. Compito che trova una sistemazione razionale nel Piano Generale per l'illuminazione ambientale di Roma redatto dall'Acca per coordinare gli interventi illuminotecnici in tutta la città, dal centro storico alle zone esterne. Il progetto di sottrarre all'oscurità della notte tutta l'area archeologica centrale che - con i suoi 45 ettari di estensione - è il più grande museo all'aria aperta del mondo. Questa è una delle pagine più significative del Piano che l'Acca sta attuando, d'intesa con l'amministrazione del Comune di Roma e le Soprintendenze competenti, per rendere la città eterna più bella e vivibile.

## I monumenti sotto una «nuova luce»

Così è il percorso ideale, dalla Domus Augustana al Circo Massimo

ROMA Ecco di seguito i monumenti che da stasera saranno illuminati:

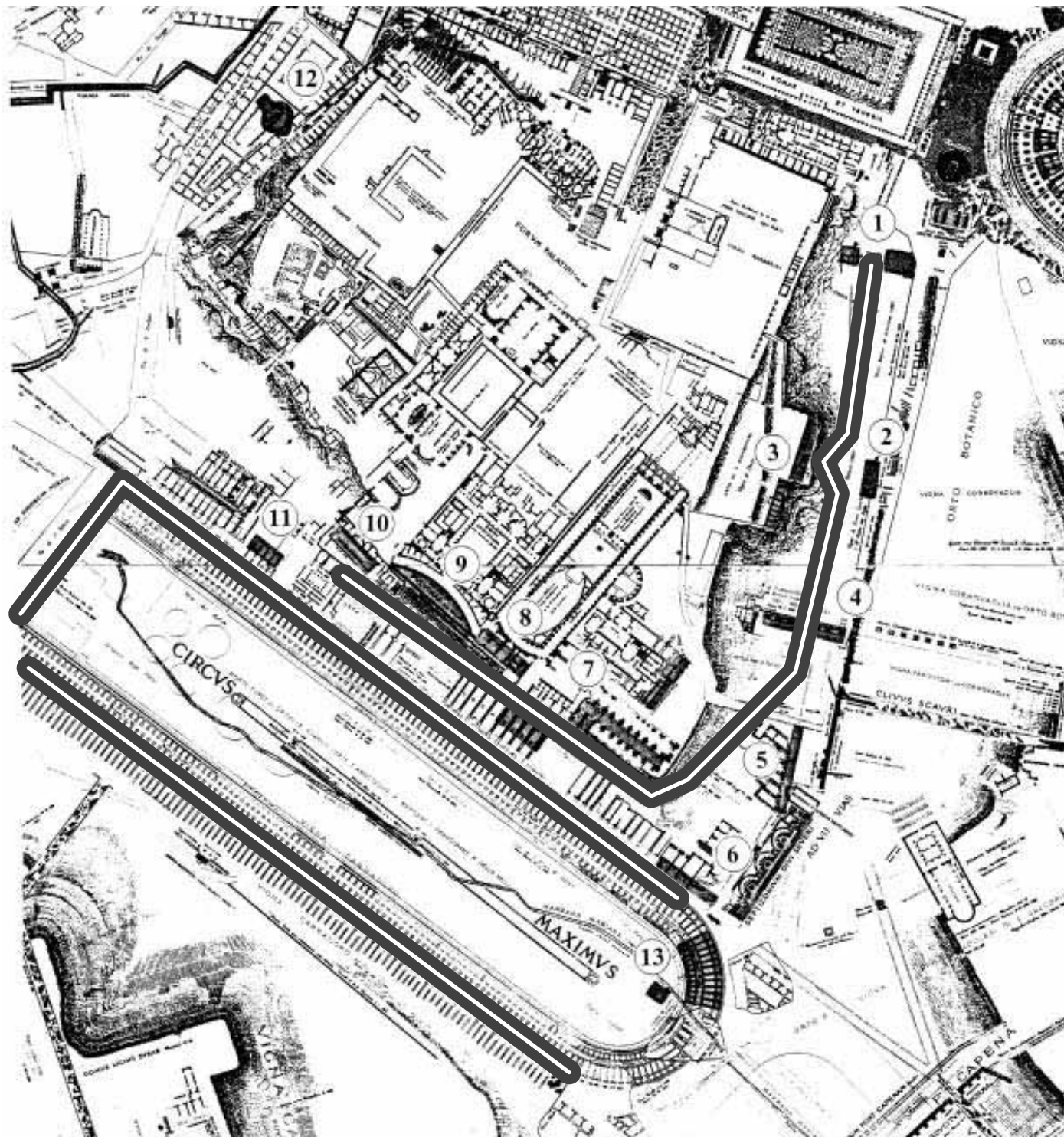
**PORTALE DEL VIGNOLA**  
Realizzato dall'architetto Jacopo Barozzi (1507-73), detto il Vignola, costituiva, a guisa di arco trionfale, l'accesso agli Orti Farnesiani. Posto sul lato orientale delle pendici del Palatino, fu rimosso nel 1892 e poi risistemato nel 1955 come altro ingresso monumentale all'area archeologica.

**DOMUS AUGUSTANA**  
Nell'area ad est del Tempio di Apollo sono visibili gli imponenti resti della costruzione domiziana che, fino all'epoca bizantina, fu utilizzata dagli imperatori come dimora. Il maestoso complesso fu edificato tra l'81 e il 96 d. C., dall'architetto Rabirio (I secolo d. C.) per volontà di Domiziano (51-96). Si componeva di due piani e una facciata, rivolta verso il Circo Massimo, con portico e colonne di travertino, di cui oggi sono visibili soltanto tracce delle basi. Il primo piano era all'altezza del vicino Ippodromo, il secondo all'altezza della Domus Flavia.

**STADIO PALATINO**  
Chiamato anche Ippodromo per via dell'originaria presenza della spina e delle mete, elementi caratteristici delle arene dove si svolgevano le corse sui carri. La sua costruzione si deve a Domiziano e il successivo restauro a Settimio Severo. Lungo circa 90 metri, con i lati brevi diversi tra loro, nell'interno era contornato da due piani di portici, restaurati in epoca adrianea ed ora ricostruiti sul lato nord. Il piano in basso era caratterizzato da pilastri e semicolonne in laterizio rivestite di marmo, quello superiore da colonne marmoree.

**DOMUS SEVERIANA**  
Posto tra lo Stadio e il Circo Massimo, l'edificio è un ampliamento della Domus Augustana voluto da Settimio Severo, quasi certamente utilizzato anche come complesso termale. Infatti, nell'angolo adiacente alla curva dello Stadio, sono ancora visibili i resti degli impianti di riscaldamento delle terme, rifatte in seguito dall'imperatore Massenzio. Nella parte superiore Settimio Severo fece realizzare una grande terrazza che si affacciava sul Circo.

**SEPTIZODIUM**  
Ai piedi del colle, nell'angolo sudorientale che guardava alla via Appia, Settimio Severo fece costruire un monumentale ninfeo a più piani con esedre circolari, colonne, nicchie e giochi



La mappa dell'area archeologica con l'indicazione delle aree illuminate

d'acqua. Recenti ricerche hanno stabilito che il ninfeo si estendeva per 95 metri, arrivando fino al Circo Massimo. Il nome, la cui etimologia è ancora piuttosto oscura, deriverebbe forse dai simboli dei sette pianeti del sistema solare rappresentati al suo interno. Papa Sisto V lo fece abbattere nel 1586, recuperandone alcuni marmi per decorare la Cappella Sistina in Santa Maria Maggiore.

**PAEDAGOGIUM**  
Edificio in laterizio eretto nel periodo domiziano come appendice della Domus Augustana,

era destinato alla formazione dei paggi imperiali. Conserva ancora alcuni resti di pitture e graffiti, il più importante dei quali, raffigurante un crocifisso a testa d'asino, è ora visibile nell'Antiquario del Palatino.

**DOMUS PRAECONUM (O CASA DEGLI ARALDI)**  
La costruzione era una sorta di dipendenza del palazzo imperiale: si componeva di un piccolo cortile con portici e di tre ambienti a volta, la cui decorazione pittorica si trova nell'Antiquario. Dalle immagini riprodotte su un affresco e su un mosaico, si ritiene che ospitasse

«nuntii» del Circo, cioè gli araldi che precedevano il corteo circense sbandierando i vessilli.

**CIRCO MASSIMO**  
Posto tra il Palatino e l'Aventino, si estendeva nella Valle Murcia (così chiamata per la folta vegetazione di mirtili) su un'area di circa 600 metri per 200. Secondo la tradizione fu il primo dei re etruschi, Tarquinio Prisco (616-579 a. C.) a costruirlo dopo aver prosciugato la Valle, dove, sempre secondo la tradizione, era stato consumato il ratto delle Sabine. Le prime opere in muratura del Circo, in sostituzione

delle primitive costruzioni in legno, risalgono al II secolo a. C., quando furono realizzate le carceri, gli edifici dai quali partivano i carri. Molte furono le successive modifiche, la più importante delle quali fu operata da Giulio Cesare (100-44 a. C.) che nel 46 a. C. vi fece svolgere una *naumachia*. Nel 31 a. C., per volere di Augusto, vi fu costruito, dalla parte del Palatino, il palco imperiale, dove veniva celebrato anche il culto delle divinità che proteggevano i giochi. Circa vent'anni dopo, Augusto vi fece innalzare l'obelisco egizio, ora situa-

to in piazza del Popolo. Dopo che numerosi incendi lo ebbero danneggiato gravemente, fu il Senato, nell'80-81 d. C., a farvi erigere nel centro dell'arena un arco a tre fornice per ricordare le imprese vittoriose di Vespasiano (9-79) e Tito (39-81) nelle guerre contro gli ebrei. Un successivo rifacimento fu eseguito da Traiano tra il 100 e il 104.

La struttura fu poi ampliata da Caracalla (186-217) e restaurata da Costantino (274-337), il cui figlio Costanzo II (317-361), la volle ornare di un secondo obelisco (oggi in piazza San Giovanni in Laterano). Il Circo, che fu il più grande edificio per spettacoli di tutti i tempi, poteva contenere fino a 300mila spettatori e rimase in funzione fino al 549, quando Goto Totila (?-552) vi fece svolgere le ultime corse con i carri. Nella prima metà del VI secolo i Monaci di San Gregorio vi eressero la piccola Torre della Moletta (tuttora presente), che divenne poi elemento delle fortificazioni dei Frangipane, potente famiglia baronale romana attiva dal 1000 al 1100.

Per molti anni l'area del circo fu ricoperta da orti e vigne e poi, dal 1854 fino al 1910, fu sede della prima officina del gas illuminante. L'emissione di gas illuminante. L'emissione di gas illuminante. L'emissione di gas illuminante.

**CHIESA DI SAN TEODORO**  
Il tempio cristiano, databile probabilmente alla seconda metà del VI secolo, fu eretto nel Vicus Tuscus, ora via di San Teodoro, sugli Horrea Agrippiana, magazzini annoverati in funzione sino al Medioevo. A pianta circolare, di evidente ispirazione bizantina, la chiesa fu dedicata al santo soldato di origine orientale, che il popolino chiamava familiarmente San Toto. Completamente ricostruita nel 1451 dal Rossellino su commissione di papa Niccolò V, nel 1527, durante il sacco di Roma, fu seriamente danneggiata. Più di cento anni dopo fu il cardinale Francesco Barberini a farla restaurare. La piccola piazza antistante e la scala a due rampe si debbono all'architetto Carlo Fontana.

Le aree illuminate

Dal Vignola al Circo Massimo

- 1) Chiesa Medievale
- 2) Portale del Vignola
- 3) Isola Romana
- 4) Acquedotto Nerone Claudio
- 5) Aule interrato
- 6) Area Septizodium
- 7) Arcate Domus Severiana
- 8) Stadio Palatino
- 9) Fonte Domus Augustana
- 10) Paedagogium
- 11) Schola Praeconum
- 12) San Teodoro al Palatino
- 13) Area archeologica del Circo Massimo